

“La papessa” di Sönke Wortmann

[Tiziana Cappellini](#), 6 Giugno 2010: **Discreto**

Medusa, 4 Giugno 2010



Nata in un villaggio tedesco di metà '800, Giovanna ha la fortuna di possedere una rara intelligenza e la sfortuna di essere donna. Intrappolata in un'esistenza infelice, ancora molto giovane la ragazza riesce a dare una decisa svolta al suo destino...



Il film, tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice statunitense Donna Woolfolk Cross (pubblicato in Italia da Newton Compton), narra una di quelle vicende controverse delle quali è difficile stabilire la verità o l'infondatezza. Mancando reali elementi storici che possano avallare la tesi dell'esistenza della papessa Giovanna – il cui ipotetico pontificato risalirebbe a metà '800 circa – la vicenda resta nella dimensione della leggenda comunque interessante da trattare.



La storia di Giovanna è sviluppata dalla nascita fino alla morte, due momenti emotivamente molto forti, come se ne avranno altri durante lo sviluppo del film. Il contesto è delineato subito in modo efficace: un padre-padrone scontento di allevare una femmina e disumano con la moglie. Un padre che è prete ma che interpreta la Bibbia in maniera ottusa, osservandola poi in modo discutibile nella propria vita. Un padre che impedisce a Giovanna di imparare a leggere e a scrivere – all'epoca proibito alle donne – umiliandone la brillante intelligenza, ritenuta impossibile – come anche gli altri uomini pensavano – in un essere inferiore qual'era considerata la donna.



La storia di Giovanna è anche molto romanzata, e questo fa perdere il film in incisività: alcuni accadimenti troppo fortuiti inducono a intuire la mano del destino, o di Dio, dietro il singolare percorso della ragazza. Allo stesso tempo, però, fanno intuire una certa compiacenza della sceneggiatura verso la narrazione appunto romanzata. La futura papessa è una giovane donna che cerca di trovare il suo posto nel mondo affermando se stessa anziché rinnegarsi, trovando all'interno di un monastero per accedere al quale si finge uomo. E tale si fingerà fino a diventare pontefice. Tuttavia, Giovanna nel suo intimo resta sempre una donna, e come tale vivrà la sua storia d'amore. È soprattutto questa vicenda a tendere più al romanzo che alla presunta verità storica, nonostante si presti a essere uno dei tasselli che compongono il destino tracciato della ragazza. Un destino che l'ha portata al vertice della Chiesa per metterne al servizio le doti che, fin da quando era un umile frate, le hanno fatto aiutare molta povera gente grazie al suo buon cuore, alla sua intelligenza e al suo coraggio.



Il film pone l'accento sulla cupezza dell'epoca medievale. Ciò emerge soprattutto nella cruda scena dell'assalto normanno e in quella, meno corale ma altrettanto incisiva, dell'uccisione di un uomo allo scopo di rubargli un anello dal dito. Pur riuscendo a incuriosire lo spettatore circa l'evolversi della vicenda di Giovanna, il film pare essere concentrato più sulla narrazione in sé che sull'evocazione di sentimenti e passioni che spesso sembrano scivolare via senza raggiungere veri apici di coinvolgimento.